

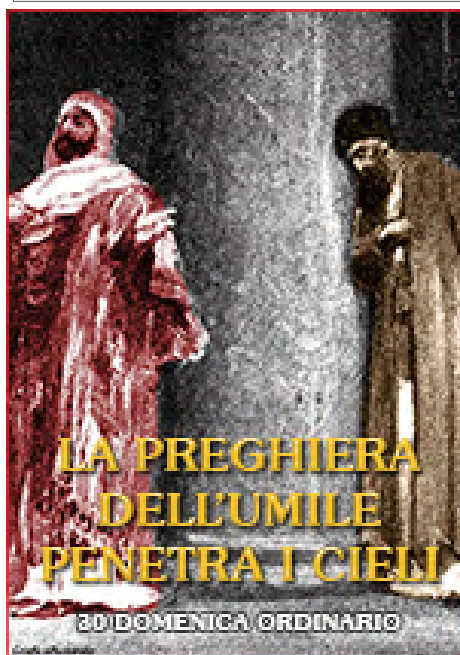


IL PONTE

2019

DOMENICA 27 OTTOBRE 2019 info@parrocchiastellamaris.it Anno XXIV - N. 1257

FOGLIO di COLLEGAMENTO della PARROCCHIA "MADONNA STELLA MARIS" - CHIESA SAN GIORGIO
Via Sulki 1A - 08048 ARBATAX di TORTOLI - Parroco: *Don Piergiorgio Pisu* / Email: donpiergiorgio@tiscali.it
Telefono Ufficio e Abitazione: 0782/667651 - Telefono Cell.: 345/8514405



E' la vita che normalmente costituisce la verifica più esatta dell'autenticità della preghiera. Nel passo del Vangelo di oggi, invece, è il modo di pregare che diventa spia rivelatrice della nostra vita.

Niente da dire sulla figura del fariseo: osserva fedelmente i doveri religiosi, digiuna due volte alla settimana, paga le tasse, eppure ... Eppure in quel personaggio modello c'è qualcosa che non

convince, una nota stonata, una sbavatura che compromette tutto. Ogni cosa al suo posto, un tipo irreprensibile, inappuntabile, eppure si avverte uno scricchiolio. Ecco, il fariseo ha l'alito che puzza e ce ne accorgiamo appena apre la bocca per pregare: «O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri, ladri, ingiusti, adulteri. E nemmeno come questo pubblicano».

Sì, il fariseo ha l'alito che puzza, segno di una cattiva digestione della religione. L'altro, il pubblicano, non viene certamente presentato come modello di vita, non appare certo come un campione di onestà, è un

peccatore e un peccatore pubblico, ma è un particolare che salva questo peccatore. Forse sono le poche parole smozzicate: «O Dio, abbi pietà di me». O un gesto piccolissimo: si batte il petto; o lo sguardo: non osa alzare gli occhi.

All'apparenza sono dettagli, ma che risultano decisivi. Questo tornò a casa giustificato e perdonato, l'altro invece no. L'altro invece no perché non ha bisogno di Dio e si sente a posto. Il peccatore invece conta solo sulla forza di Dio e sul suo perdono. Due uomini salirono al tempio a pregare. Anche noi saliamo spesso al tempio a

**Venerdì 1 novembre
Solennità
di Tutti i Santi
Sante Messe
come la Domenica**

**Sabato 2 novembre
Commemorazione
di tutti i fedeli defunti
Ore 10,00 Santa Messa
in Cimitero**

Indulgenza per i defunti

La Commemorazione dei fedeli defunti suscita in tutti noi il ricordo di chi ci ha lasciato e il desiderio di rinnovare, nella preghiera, gli affetti che ci hanno uniti durante la vita terrena. E' ciò che esprimiamo con il termine "suffragio", che significa: soccorrere, sostenere e aiutare.

In che modo possiamo dare suffragio ai defunti? Con la santa Messa, con la preghiera, compiendo opere di carità e atti meritori, offrendo per i defunti qualche sacrificio personale, con le indulgenze.

La Chiesa concede l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto alle anime dei defunti, al fedele che:

nei singoli giorni dal 1 all'8 novembre devotamente visita il cimitero e prega per i defunti;

da mezzogiorno del 1 a tutto il 2 novembre visita una chiesa e vi recita un Padre Nostro e un Credo. Il fedele, per ottenere l'indulgenza, deve:

escludere qualsiasi affetto al peccato, anche veniale, accostarsi al Sacramento della Riconciliazione, ricevere la Comunione Eucaristica, pregare secondo le intenzioni del Santo Padre, come testimonianza di comunione con

Mercoledì 30 ottobre

Proiezione docufilm

"IO SONO IL COLONELLO"

con la partecipazione del protagonista:

11,30 Istituto di Istruzione Superiore ITI

18,30 Teatro San Francesco (anche

giovedì alle 11,30)

Venerdì 1 novembre: TUTTI I SANTI

Preghiera - Riflessione

C'è un cumulo di notizie drammatiche che ogni giorno viene rovesciato su di noi: fatti di sangue e sistemi collaudati di oppressione e sfruttamento, gesti di violenza inaudita e ingiustizie pianificate con sorprendente lucidità, inganni e ruberie realizzati senza alcuna ombra di ripensamento. Si tratta di una vera e propria valanga di fango e di cattiveria.

E ci fa dimenticare che la santità esiste ancora, che la bontà di Dio trova una risposta generosa da parte di tanti uomini e di tante donne pronti a dare alla loro vita il sapore buono del Vangelo.

Abituati a fare i conti con la fragilità e la debolezza quotidiana rimaniamo sorpresi e smarriti di fronte alla determinazione, allo spirito di sacrificio, al dono generoso di tanti fratelli e sorelle.

È per questo che oggi, Signore Gesù, tu ci inviti a riconoscere la moltitudine immensa di santi, trasfigurati dal tuo amore, che hanno percorso e percorrono le vie di questa nostra terra. Apri i nostri occhi su questo tesoro prezioso, ridesta la nostra speranza nel compimento delle tue promesse.

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2019

Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo

Cari fratelli e sorelle,

Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati.

La *missio ad gentes*, sempre necessaria alla Chiesa, contribuisce così in maniera fondamentale al processo permanente di conversione di tutti i cristiani. La fede nella Pasqua di Gesù, l'invio ecclesiale battesimale, l'uscita geografica e culturale da sé e dalla propria casa, il bisogno di salvezza dal peccato e la liberazione dal male personale e sociale esigono la missione fino agli estremi confini della terra.

La provvidenziale coincidenza con la celebrazione del Sinodo Speciale sulle Chiese in Amazonia mi porta a sottolineare come la missione affidataci da Gesù con il dono del suo Spirito sia ancora attuale e necessaria anche per quelle terre e per i loro abitanti. Una rinnovata Pentecoste spalanca le porte della Chiesa affinché nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato ma aperto alla comunione universale della fede. Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa. La Pasqua di Gesù rompe gli angusti limiti di mondi, religioni e culture, chiamandoli a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna

verso

una conversione sempre più piena alla Verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti. (...)

A Maria nostra Madre affidiamo la missione della Chiesa. Unita al suo Figlio, fin dall'Incarnazione la Vergine si è messa in movimento, si è lasciata totalmente coinvolgere nella missione di Gesù, missione che ai piedi della croce divenne anche la sua propria missione: collaborare come Madre della Chiesa a generare nello Spirito e nella fede nuovi figli e figlie di Dio.

Vorrei concludere con una breve parola sulle Pontificie Opere Missionarie, già proposte nella Maximum illud come strumento missionario. Le POM esprimono il loro servizio all'universalità ecclesiale come una rete globale che sostiene il Papa nel suo impegno missionario con la preghiera, anima della missione, e la carità dei cristiani sparsi per il mondo intero. (...) Ai missionari e alle missionarie e a tutti coloro che in qualsiasi modo partecipano, in forza del proprio Battesimo, alla missione della Chiesa invio di

1° novembre solennità di Tutti i Santi.

Dio, che ha risuscitato Gesù da morte, ci colma di una dolce speranza: neppure la morte può interrompere il legame d'amore che Egli ha stretto con noi. E non può interrompere la comunione che c'è tra tutti i figli di Dio.

Per questo, nella gioia, oggi viviamo la comunione con tutti coloro che, fedeli al Vangelo, vivono la gloria della santità accanto a Dio.

La solennità odierna vuole celebrare, quindi, non solo i santi canonizzati, ma tutti gli uomini e le donne che attraverso i secoli hanno tenuto accesa la fiaccola della loro fede, hanno terminato la loro corsa ed hanno conquistato il premio. Coloro che sono stati in terra, seppur velatamente, riflesso della santità di Dio.

Camminando verso la stessa meta, dove essi ci hanno preceduto, invochiamo il dono dello Spirito, perché nutriti al Banchetto dell'Agnello, possiamo ottenere il premio dei "Beati"!

27 OTTOBRE

3 NOVEMBRE

CALENDARIO

2019



Liturgico-pastorale

www.parrocchiastellamaris.it

0782667651

27 OTTOBRE	DOMENICA XXIX del Tempo Ordinario	S. Messa: ore 9,00 (S. Cuore) Per la Comunità S. Messa: ore 11,00 (S. G.) Gelso Maria e Piras Luigi S. Messa: ore 17,30 (S. Giorgio) Murgia Luigi	Ore 10,00 confessioni Ore 17,30 Santo Rosario missionario
28	LUNEDI' <i>Santi Simone e Giuda, apostoli</i>	S. Messa: ore 16,30 (RSA) S. Messa: ore 17,30 (S. Maris) Gabriele Lidio	CATECHISMO Ore 17,00 Santo Rosario missionario
29	MARTEDI'	S. Messa: ore 17,30 (S. Giorgio) Melis Antonio e Soddu Francesca	Ore 17,00 Santo Rosario missionario
30	MERCOLEDI'	Ore 8,10 Lodi mattutine S. Messa: ore 8,30 (S. Cuore) Francesco e Fam. Pisanu	CATECHISMO Ore 17,00 Santo Rosario missionario
31	GIOVEDI'	S. Messa: ore 17,30 (S. Maris) Spina Emilio e fam. Spina – Sedda	Ore 17,00 Santo Rosario missionario 18,00 chiesa S. Cuore Gruppo Rinnovamento nello Spirito Santo
1	1° VENERDI' TUTTI I SANTI	S. Messa: ore 9,00 (S. Cuore) S. Messa: ore 11,00 (S. G.) Per la Comunità S. Messa: ore 17,30 (S. G.)	Giornata della santificazione Universale Ore 10,00 confessioni Ore 16,30 confessioni
2	SABATO	S. Messa: ore 17,30 (S. Maris) Corgiolu Luigi, Orrù Carmine e fam.	ore 10,00 S. Messa in Cimitero 19,30 Cenacolo di preghiera Nuovi Orizzonti
3 NOVEMBRE	DOMENICA XXX del Tempo Ordinario	S. Messa: ore 9,00 (S. Cuore) Angela e Virgilio S. Messa: ore 11,00 (S. G.) Per la Comunità S. Messa: ore 17,30 (S. Giorgio)	Ore 10,00 confessioni Ore 17,30 Santo Rosario